



## Lettera aperta per il nuovo anno scolastico e accademico 2010-2011

**“L’idea fondamentale di una educazione rivolta ai giovani è il fatto che attraverso di essi si ricostruisce una società; perciò il grande problema della società è innanzitutto educare i giovani (il contrario di quel che avviene adesso)”**

E’ questo il messaggio-riflessione che oggi 1° settembre 2010 vogliamo sottoporre all’attenzione di quanti hanno a cuore il futuro dei nostri giovani e della società jonica.

Inizia un nuovo anno scolastico e accademico e purtroppo anche quest’anno la “*filiera della conoscenza*” trova eco sulla stampa e nelle aule giudiziarie per criticità gestionali oltre che strutturali .

I casi del Moscati di Grottaglie, dell’Archita, del Ferraris, M. Pia, Martina. ecc, le iniziative vertenziali dei sindacati della Scuola, i tanti precari che non trovano posto per i tagli operati dal Ministero, la soppressione di 4 Corsi di Laurea, la dicotomia fra Università e Scuola, Università e Territorio, Università e tessuto economico, sono solo la punta di un iceberg che conferma l’esistenza di un diffuso malessere, di una diffusa sottovalutazione del ruolo della formazione nel nostro Paese e, purtroppo, nella nostra realtà territoriale, forse il “*rischio educativo*” del nostro sistema formativo, come a suo tempo magistralmente evidenziato da Don Giussani .

Infatti educare non può prescindere dal creare le condizioni ottimali e costituzionali in materia di diritto allo studio, e, nello stesso tempo, poiché l’esempio è la carta vincente di ogni intervento educativo, riscontrare inadempienze, prevaricazioni, mancato rispetto delle norme contrattuali e delle persone significa “diseducare” e, conseguentemente, non realizzare l’obiettivo di “ricostruire la società”.

Inizia un nuovo anno e accanto alle “criticità di sistema” emergono le “novità”, prime fra tutte l’attuazione dei Regolamenti relativi al riordino della scuola secondaria di 2° grado, l’introduzione dei nuovi criteri di valutazione, il tentativo di introdurre nel sistema formativo la rivalutazione del “merito” e, elementi non secondari, l’urgenza di programmare interventi per razionalizzare il sistema scolastico sul territorio e, per quel che attiene il polo universitario jonico, non solo definire l’offerta formativa, ma tenendo conto della scadenza ad ottobre dell’accordo di programma con l’Università di Bari e il probabile “scioglimento del CUJ”, della riforma universitaria, definire il contesto strutturale ed organizzativo dell’insediamento universitario a Taranto anche attraverso l’istituzione di una Fondazione con il conseguente ed indispensabile coinvolgimento delle realtà economiche del territorio e della stessa Regione Puglia che è tempo che definisca gli ambiti territoriali, fissi le linee di

indirizzo dell'offerta formativa universitaria pugliese, si pronunci chiaramente sul futuro del polo universitario jonico.

Cari Dirigenti Scolastici e Presidi delle Facoltà joniche, cari docenti, studenti e genitori, la consapevolezza della "solitudine della filiera della conoscenza" possa essere l'avvio di un serio dibattito sia nelle sedi istituzionali, sia sui tavoli contrattuali, sia sui due tavoli istituiti dalla Provincia per la scuola, l'università, il mercato, ma anche nelle "rubriche" dei giornali e delle emittenti televisive.

Non si tratta di evidenziare solo le criticità del sistema, ma di contribuire a far assumere decisioni condivise per realizzare l'obiettivo indicato autorevolmente da Don Giussani.

In questa nostra terra jonica che noi tarantini amiamo e delle cui radici e potenzialità siamo orgogliosi, spesso le "provocazioni culturali" vengono considerate "*grida del Cavaliere che combatteva contro i mulini al vento*"; da oggi, iniziando questo nuovo anno formativo, formuliamo certamente l'augurio a tutti di un anno sereno e proficuo, ma anche di un anno che ci veda tutti (*un particolare pensiero va ai genitori: puntate al merito e all'eccellenza per i vostri figli; non fatevi attrarre dalle sirene delle promozioni facili, favorite consapevolmente le scelte dei giovani*) impegnati a favorire la formazione e il futuro dei nostri giovani cancellando le "*criticità del sistema*", operando unitariamente e sinergicamente, e quindi non più per settori (in questa lettera abbiamo voluto mettere insieme i problemi della scuola, dell'università, della formazione e del lavoro, poiché riteniamo che sia ormai necessario abbattere gli steccati), con la consapevole convinzione che solo dando CENTRALITA' ALLA CONOSCENZA è possibile creare le condizioni per una "*nuova società*".

Taranto 1° settembre 2010

p. CQV e CDM  
Carmine Carlucci